

CITTÀ

Provincia e Comune d'accordo per i nuovi spazi da dedicare allo sport: il piano è ampio, e riguarda anche ospedale, studentato e funivia, oltre a Briamasco e PalaTrento

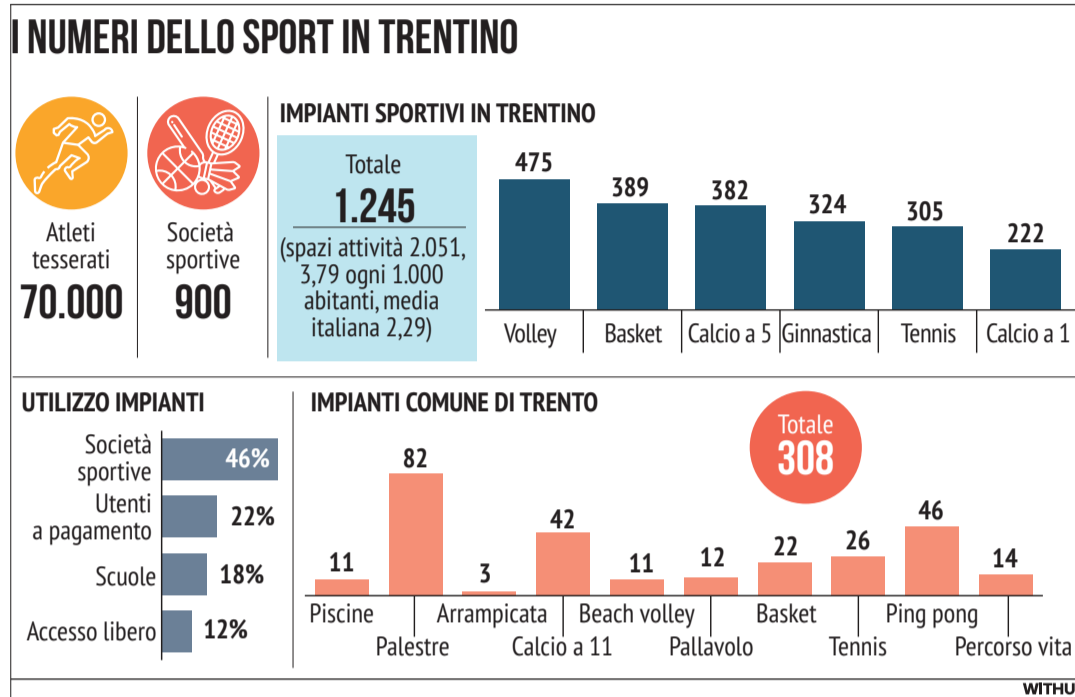
Piazza Dante sottolinea che la Music Arena andrà comunque avanti, sia in attesa dei lavori, sia quando saranno terminati: concerti anche nell'estate 2024

Stadio e palazzetto, un coro di "sì"

San Vincenzo e Piedicastello: serve un progetto ad ampio respiro. Visione è la parola d'ordine

«Uno stadio da circa 15 mila spettatori, magari nell'area San Vincenzo, con la possibilità di negozi, bar, ristoranti e spazi per altri sport e per le famiglie». L'aspetto interessante della citazione, a prescindere dai contenuti e dall'autore, è la data: la frase riportata, infatti, risale al 2016 e a dirla fu l'allora assessore allo sport Tiziano Mellarini. Insomma, l'argomento stadio a Trento - con tutto quello che ne consegue - non è certo nuovo. Ma ora un passo in avanti, probabilmente decisivo, è stato fatto, con la convergenza tra Provincia e Comune. Il piano è facile da dire: stadio da calcio per almeno 12 mila spettatori nell'area San Vincenzo e nuovo palazzetto dello sport per basket e volley a Piedicastello, in destra Adige. Oltre ad essere facile da dire questa idea piace a tutti, dai politici ai diretti responsabili delle società sportive coinvolte. E anche il pubblico, ovvero tifosi e cittadini, apprezzano.

Le parti difficili sono due. In primo luogo inserire questa strategia in un piano più ampio, che andrà a coinvolgere il progetto Music Arena, il nuovo ospedale (che si "prenderà" anche la zona dell'attuale Trentinello), lo studentato a Piedicastello, la funivia Trento Bondone, le Barchesse, l'area dove sorge attualmente il Briamasco, l'area in via Fersina dove sorge attualmente il Palazzetto, la zona dell'attuale ferrovia dopo l'interamento. La seconda parte difficile la riassume con una frase all'insegna della concretezza l'assessore comunale Salvatore Panetta: «Tutto bello. Ma ora, chi fa cosa?». Ovvero: urbanistica, viabilità, sport e - forse l'aspetto più importante di tutti - questioni economiche. Per questo l'anno che inizierà domani sarà fondamentale, con la parte politica che dovrà fare i passi in avanti in accordo con le esigenze sportive e con i partner economici. Ma il dato è che tutti rimangono nella stessa direzione e il doppio polo sportivo piace. **La posizione della Provincia.**



La Music Arena resta. Lo sottolinea in una nota la Provincia. Che dice: «La Provincia è proprietaria dell'area: da qui alla realizzazione dello stadio passerà del tempo e quindi nel frat-

si gratuiti, per poche migliaia di spettatori ndr). Ricordiamo che l'area può ospitare manifestazioni con una presenza di pubblico superiore ai 50 mila spettatori. A regime lo stadio potrà ospitare concerti ed eventi al proprio interno (modello Arena di Verona) ma anche all'esterno con capienze nell'ordine delle cifre sopra indicate». Insomma, piazza Dante promette che la Music Arena continuerà a essere operativa. E quindi i fan della musica attendono con ansia il cartellone di eventi per l'estate 2024.

Assessora Francesca Gerosa. «Sì, sono contenta: la soluzione proposta dalla Provincia e dal presidente Fugatti è quella vincente, perché unisce necessità diverse. Servono dei passaggi, servirà una visione d'insieme, ma la strada è quella giusta», commenta l'assessora allo sport Francesca Gerosa. «Allo sport, ma anche alla cultura e alle politiche giovanili, che sono argomenti che rientrano per-

fettamente in questo progetto: perché sia lo stadio a San Vincenzo sia il palazzetto in destra Adige riguarderanno lo sport, ma anche gli spettacoli, gli eventi, i giovani e le famiglie. La polifunzionalità è una parola d'ordine. La necessità di un palazzetto più funzionale, ampio e moderno, per le squadre maschili e femminili di Trentino Volley e per Aquila Basket è sotto gli occhi di tutti e la soluzione destra Adige è ottimale, ma la struttura non dovrà essere "solo" per le partite, ma anche funzionale per altre attività, con un respiro non solo comunale e provinciale, ma anche sovraprovinciale. Stesso discorso per lo stadio: non solo la partita del Trento, per capirci, ma anche molto altro. Il tutto con equilibrio, per non danneggiare e fare concorrenza alle attività economiche già esistenti. Le risorse? Questo è un aspetto sul quale ragionare con le parti, fermo restando che quelle pubbliche non sono infinite. Servirà quindi attenzione



Francesca Gerosa



Salvatore Panetta



Daniele Di Cristina



Andrea Nardelli

nell'utilizzo delle risorse in relazione alla tipologia di strutture da realizzare, oltre alla scelta delle modalità di finanziamento. E poi sarà fondamentale avere visione e lungimiranza».

Panetta: «Punti cardine accettati, ora serve declinare il tutto sul territorio: è una scacchiera»

Assessore Salvatore Panetta. «Su questa idea la giunta comunale ha dato l'ok, ma ora si apre l'ampio capitolo della messa a punto del progetto. Si tratta di una vasta scacchiera su zone diverse della città e servono sinergie. San Vincenzo è di proprietà della Provincia: noi come consiglio comunale avevamo dato il

via libera al progetto Music Arena, sport vari, due campi da calcio da allenamento. Ora l'idea è cambiata e quindi si aprono altri scenari. Alle Ghiaie resteranno palaghiaccio, nuoto e rugby, con il PalaTrento che sarà la "casa" delle società dilettantistiche. E poi il Trentinello "scompare". Ancora, abbiamo le richieste per la pista prove del ciclismo, il beach volley, la ginnastica. Con cricket, football e baseball che restano in via Fersina. Tutti aspetti da valutare. Diciamo che due punti cardine - stadio a San Vincenzo e palazzetto in destra Adige - sembrano accettati da Provincia e Comune, ma ora questo va declinato sul territorio. Le intenzioni sono buone, ma le cifre per la costruzione e la poi la gestione non sono certo irrisorie, quindi va tutto pianificato con attenzione. E, per forza di cose, serviranno i privati. Quindi ora sediamoci insieme a ragionare seriamente sull'intera scacchiera».

Ma.Lu.

LE SOCIETÀ SPORTIVE

Nardelli e Di Cristina d'accordo: struttura moderna e funzionale

«Non solo sport, tante attività»

Un sì. Convinto. Le due principali società sportive della provincia, Trentino Volley e Aquila Basket, approvano l'idea di un nuovo palazzetto in destra Adige. Fermo restando, come sottolineano entrambe, che questa struttura non dovrà essere solamente la loro casa, ma un luogo della città e dell'intero territorio a più ampio respiro, pronto a ospitare anche altre attività che possano essere fonte di ricavi e di socialità. La necessità di un palazzetto più moderno e funzionale, con spazi maggiori e parcheggi, non è un mistero. Il PalaTrento, inaugurato nel 2000, può ospitare al massimo 4.000 spettatori: un numero, in realtà, ad oggi sufficiente per le tre squadre di riferimento, visto che l'Aquila Basket viaggia a una media di 3.600 tifosi, la Trentino Volley maschile campione d'Italia a 2.500 (in questa parte della stagione, poi nei playoff e partite decisive di Champions si viaggia a una media di 3.500 con molti sold out) e la Trentino Volley femminile a 1.000. Numeri che però potrebbero

essere incrementati grazie a servizi migliori per gli spettatori, che ad oggi risultano sostanzialmente impossibili. «La proposta del palazzetto in destra Adige a noi va molto bene», esordisce il direttore generale di Aquila **Andrea Nardelli**. Soprattutto per una questione di tempistica: la soluzione ideale per il dg sarebbe quella di un palazzetto al posto dell'attuale stadio Briamasco (ipotesi presa in consi-

derazione seriamente anche da Provincia e Comune), ma questo significherebbe allungare i tempi in maniera significativa, perché prima dovrebbe essere costruito il nuovo stadio nell'area San Vincenzo, poi abbattuto il Briamasco e infine costruito il nuovo palazzetto. «Oltre ai tempi, anche in un ragionamento sullo sviluppo della città l'ipotesi Piedicastello ci piace, perché ci sarà la nuova passerella

sull'Adige che renderà la struttura facilmente raggiungibile a piedi, ci saranno i parcheggi della funivia, ci sarà lo studentato e i giovani sono un nostro target di pubblico». Importante sarà la tipologia di palazzetto. «In Nba - a parte l'enormità dei palazzetti - la gente va a trascorrere tutto il pomeriggio: arrivano e ci sono negozi, bar e ristoranti, tante attività per i bambini, giochi e tornei. Poi c'è anche la partita. Offrire questo al nostro pubblico ci permetterebbe di incrementare i numeri. E poi bisogna guardare oltre allo sport, oltre ad Aquila e, mi permetto, a Trentino Volley: il palazzetto deve essere un punto di ritrovo, può ospitare anche concerti e altri eventi». Nardelli fa una serie di esempi. «Sono stato recentemente nella "casa" dei Brooklyn Nets: all'interno c'è un'area medica, per riabilitazioni e terapie, dove vanno i cittadini a curarsi. O alla Copper Box Arena di Londra dove abbiamo giocato c'è una palestra aperta 24 ore frequentata da chi vive in zona. Ancora, al pa-



lazzetto di Ulm hanno suonato Bob Dylan e Eros Ramazzotti e al Forum di Milano ci sono gli uffici e le palestre per gli allenamenti, con la squadra che può allenarsi anche il giorno di un concerto. A Piedicastello verrà fatto lo studentato? Allora nel palazzetto, ad esempio, può esserci un pub per studenti, aperto a prescindere da partite e allenamenti». E viene in mente il Murphy's, il pub di Wrigley Field, lo stadio da baseball di Chicago, mitico punto di ritrovo per tifosi (se ci sono partite), fan (se ci sono concerti) e cittadini (tutti i giorni). **Daniele Di Cristina**, direttore generale di Trentino Volley,

spiega: «La soluzione ci piace: serve un palazzetto al passo con i tempi e guardiamo con favore alla destra Adige. I bisogni di spazi ci sono e la nuova struttura potrà diventare un punto di ritrovo, oltre l'evento della partita, che sia di volley maschile o femminile o di basket. Condivido il pensiero di Andrea, con il quale ovviamente ci confrontiamo spesso: l'idea deve essere una struttura polifunzionale, con spazi per varie attività, e che non sia una cattedrale nel deserto. Siamo la città dei Festival, del volontariato, la più sportiva d'Italia e una terra ricca di turismo: i ritorni sul territorio ci saranno». **Ma.Lu.**

